

Paravidino: «Il vero Brecht, ma con occhi rock»

Domani e sabato al Celebrazioni va in scena 'Peachum. Un'opera da tre soldi' insieme a Rocco Papaleo. «Storia attualissima» di **Claudio Cumani**

Non aspettiamoci un Bertolt Brecht da manuale, quello dello straniamento, dei songs alla Milva e dei costumi di Ezio Frigerio. 'Peachum. Un'opera da tre soldi', in scena al **Celebrazioni** domani e sabato, è un'altra cosa. «E soprattutto – dice **Fausto Paravidino**, che ne è autore, oltre che regista e interprete – non è una riscrittura perché i classici sono perfetti e non hanno bisogno di essere rimaneggiati. E' una commedia completamente nuova ispirata a personaggi e situazioni de 'L'Opera da tre soldi'».

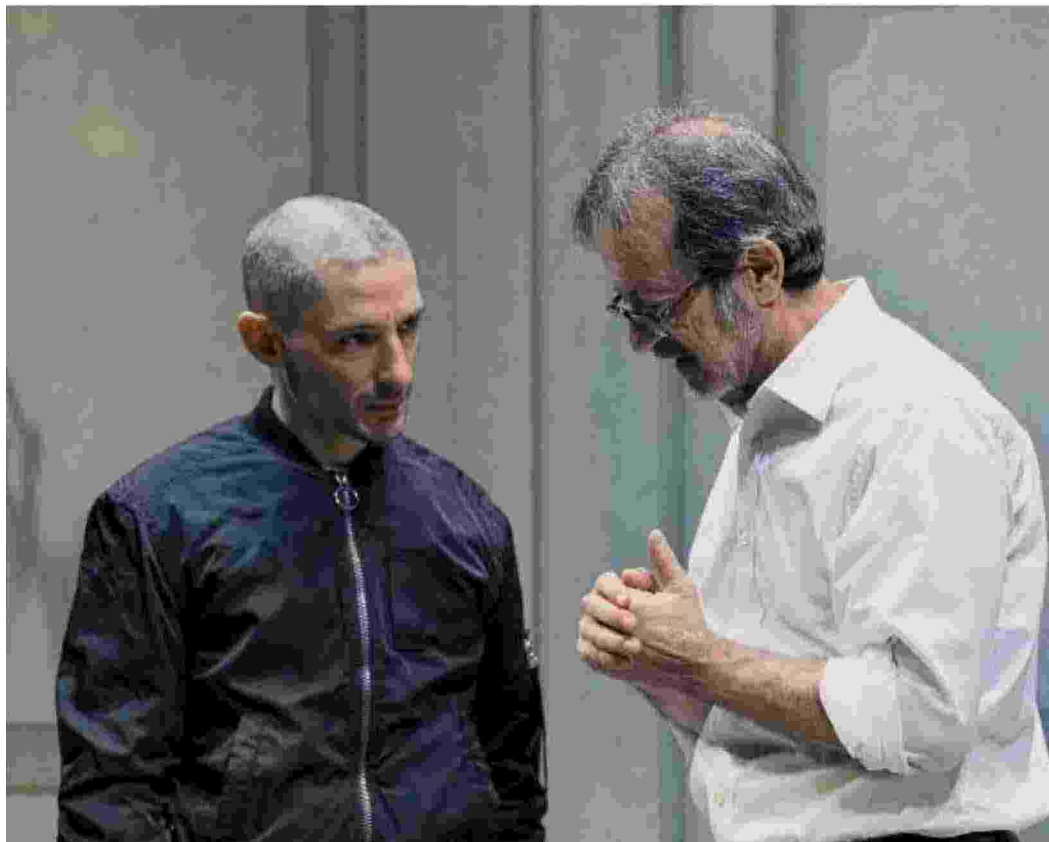
Con lui, che in scena è Mackie Messer, c'è **Rocco Papaleo** nel ruolo di Peachum insieme a **Federico Brugnone**, **Romina Colbasso**, **Marianna Folli**, **Iris Fuseti** e **Daniele Natali**.

Paravidino, se fossimo in tv si potrebbe dire che lo spettacolo è una sorta di 'spin off' del testo di Brecht?

«E' proprio così. E' un copione nuovo che usa gli stessi personaggi ma offre un punto di vista diverso sulla vicenda. Ci siamo chiesti se Peachum, il mercante dei mendicanti, sia una figura ancora attuale in un mondo come il nostro e la risposta è stata affermativa. Il personaggio originale aveva a che fare con un capitalismo nascente che ora è diventato adulto tanto che Brecht parlava di dinamiche sociali economiche così come noi parliamo del nostro Occidente. Insomma, è una storia aggiornata alla società di mercato».

Che tipo di allestimento ci dobbiamo aspettare?

«Una commedia divertente, un gioco di travestimenti, macchinerie e maschere, uno sguardo diverso sui personaggi e parecchio rock'n'roll. In parte lo facciamo dal vivo imbracciando le chitarre. In fondo tutto parte da una fiaba, la storia di un padre, Peachum appunto, che si oppone al matrimonio della figlia rapi-



Fausto Paravidino è autore e regista della pièce 'Peachum', oltre che interprete insieme a Rocco Papaleo

ta dal bandito Mackie Messer. Le disavventure che l'eroe dei miserabili incontra nello sforzo di riprendersi la figlia sono un viaggio in un mondo fatto di miseria. Miseria dei poveri, miseria di chi si vuol arricchire e miseria di chi vive il timore di diventare povero».

Perché la sua commedia si intitola 'Peachum'?

«Perché lui è il personaggio-cardine che rappresenta il capitalismo in crisi pronto ad agire contro se stesso. Peachum è al tempo stesso sfruttatore e auto-sfruttato e comunque ostaggio del denaro. L'ho immaginato commerciante di borse di lusso capace di agire indifferentemente nel mercato ufficiale e in

IL TEMA

«Resta quello della miseria e della corsa ai soldi Perfetto per la nostra società di mercato»

quello nero. Dipende dai soldi senza neanche prendersi la briga di esserne appassionato».

In questo ribaltamento anche il Mackie Messer che lei interpreta non è più il malvivente di Brecht?

«Ne ho fatto una sorta di capo dei naziskin, un neonazista privo di fascino, un buco nero. A suo modo è un idealista con un'ideologia folle. Basta un granello di sabbia per mettere in crisi la società del denaro».

Come sta, in questo periodo, il teatro?

«La nostra scena vive su logiche vecchie e ha un ruolo sempre più marginale nella società. Il teatro non è in difficoltà per la pandemia, ma è in realtà in crisi ormai da decenni: ci va poca gente e se ne interessano in pochissimi. Io sto cercando di sperimentare qualcosa e di inventare spettacoli adatti a strutture produttive aggiornate al nostro mondo».

CELEBRAZIONI

Beatles per sempre: l'omaggio in musica

'Magical mystery story', aperte le preventivite per la data di aprile

Sono aperte le preventivite al Celebrazioni per 'Magical mystery story The Beatles live again' del prossimo 9 aprile, portato in scena da The Beatbox, insieme a Carlo Massarini. La performance dei Beatbox si propone di far rivivere l'energia e il fascino del quartetto di Liverpool. Nulla è stato lasciato al caso: dalla strumentazione, identica a quella usata dai Beatles, ai vestiti, confezionati su misura dalla stessa sartoria: sul palco musicisti dal curriculum nobile, Marco Breglia, Filippo Caretti, Jacopo Finazzo e Federico Franchi.